COMUNE di GIUSVALLA
Provincia di SAVONA

ESTRATTO Reg. Del. CONSIGLIO COMUNALE

N. 16 Registro Deliberazioni

Oggetto: Approvazione Piano Finanaziario TARI 2015.

L'anno DUEMILAQUINDICI il giorno VENTISEI del mese di MAGGIO alle ore 16,30 nella sede comunale, previa notifica degli inviti personali avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Risultano:			**presente**	**assente**
1	PERRONE	Marco	X	
2	BACCINO	Flavio	X	
3	BACCINO	Mauro	X	
4	GIORDANO	Daniele	X	
5	PERRONE	Stefano	X	
6	FONTE	Domenico		X
		TOTALE	**5**	**1**

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Amoriello Anna
Il sig. Perrone Marco, Sindaco, assunta la presidenza e costatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione la seguente pratica segnata all'ordine del giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 1 comma 639 della L. n. 147/2013 e s.m.i. ha istituito a decorrere dal 1° gennaio 2014 l'imposta unica comunale (IUC), costituita dall'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e da una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

RILEVATO che il Decreto Legge n. 16/2014, convertito in Legge 68/2014, ha apportato modifiche alla disciplina originaria della TARI;

VISTO l'art. 1 comma 654 della L. n. 147/2013, che prevede l'obbligo di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

VISTO con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 08/09/2014 è stata istituita nel Comune di Giusvalla la tassa sui rifiuti (TARI), con l'approvazione del relativo regolamento;

RAVVISATO che rimane ferma l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 504/1992 nella misura fissata dalla Provincia di Savona con delibera in corso di esecutività;

VISTO che l'art. 1 comma 683 della L. n. 147/2013 stabilisce che il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;

VISTO che l'art. 1 comma 650 della L. n. 147/2013 stabilisce che la TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria;

TENUTO CONTO che l'art. 1 comma 651 della L. n. 147/2013 dispone che per la commisurazione della tariffa possano essere utilizzati i criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;

VISTO il Piano Finanziario per l'esercizio 2015 redatto ai sensi dell'art. 1 comma 683 della L. n. 147/2013 ed allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che il Piano Finanziario è stato redatto secondo le indicazioni e i criteri previsti dal DPR n. 158/1999;

RILEVATO che il piano finanziario ai sensi del DPR n° 158/1999 comprende :

- il programma degli interventi necessari;
- il piano finanziario degli investimenti;

- la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie.

CONSIDERATO che il piano finanziario è corredato da una relazione in cui è indicato:
- il modello gestionale ed organizzativo;
- i livelli di qualità del servizio al quale deve essere commisurata la tariffa;
- la ricognizione degli impianti esistenti;
- l'analisi degli scostamenti rispetto all'esercizio precedente.

RITENUTO di approvare detto Piano Finanziario per l'esercizio 2015;

DATO ATTO che con successivo provvedimento si procederà all'approvazione del sistema tariffario per l'applicazione della TARI in base a quanto stabilito nel Regolamento partendo dalle risultanze finanziarie di cui al piano oggetto del presente provvedimento;

RICHIAMATO il Decreto Ministeriale del 13 maggio 2015, che ha prorogato al 30 luglio 2015 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione da parte degli Enti Locali;

RICHIAMATO l'art. 193 comma 2 del D.L. n. 267/2000 *"T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali"*, modificato dall'art. 1 comma 444 della legge di stabilità 2013, legge n° 228/2012, in base al quale per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'art. 1 comma 169 della legge n° 296/2006, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data del 30 settembre di ogni anno;

VISTI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, resi ai sensi dell'art.49, comma 1, del D.Lgs 267/2000, dal Responsabile dell'Area Finanziaria, parere inserito nell'originale del presente atto;

All'unanimità dei voti favorevoli espressi per alzata di mano

DELIBERA

1) di approvare, per i motivi meglio espressi in premessa ed ai sensi dell'art. 1 comma 683 della L. n. 147/2013, dell'art. 8 del D.P.R. n. 158/1999 e dell'art. 14 del Regolamento comunale TARI il Piano Finanziario relativo alla gestione dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento R.S.U. per l'anno 2015, nel testo allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che il Piano finanziario di cui al precedente punto 1 costituisce atto prodromico e presupposto per l'approvazione del sistema tariffario relativo alla TARI di cui all'art. 1 comma 639 della L. n. 147/2013, anche ai sensi dell'art. 7 del Regolamento comunale che disciplina il tributo medesimo;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n. 158/1999 il presente provvedimento verrà inviato all'Osservatorio nazionale sui rifiuti;

4) di rinviare, secondo quanto in premessa illustrato, a successivi provvedimenti l'adozione sistema tariffario per l'applicazione della TARI per l'anno 2015;

5) di dichiarare la presente deliberazione, per le motivazioni in premessa esposte e mediante separata ed unanime votazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs.18 agosto 2000, n. 267.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SINDACO
Perrone Marco

IL SEGRETARIO COM.LE
Dott.ssa Amoriello Anna

==========

=

PARERI espressi ai sensi dell'art. 49 del D.L.vo 267/2000.

- DI REGOLARITA' TECNICA: parere favorevole

Il Responsabile del Servizio
Perrone Marco

- DI REGOLARITA' CONTABILE: parere favorevole

Il Responsabile del Servizio
Perrone Marco

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che il presente verbale viene affisso all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno - 6 GIU. 2015 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Giusvalla, lì - 6 GIU. 2015

COMUNE DI GIUSVALLA (Prov. di Savona)

IL SEGRETARIO COM.LE
Dott.ssa Amoriello Anna

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno.....

Giusvalla, lì.....

IL SEGRETARIO COM.LE
Dott.ssa Amoriello Anna

==========

=

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE AD USO AMMINISTRATIVO.

Giusvalla, li - 6 GIU. 2015

COMUNE DI GIUSVALLA (Prov. di Savona)

IL SEGRETARIO COM.LE
Dott.ssa Amoriello Anna

Comune di Giusvalla
(Provincia di Savona)

Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani

Anno 2015

Indice

Presentazione del documento.....3

1. Il quadro normativo di riferimento 4
2. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Giusvalla 6
3. Esposizione dei dati quantitativi 10
4. Aspetti economico finanziari 12
5. Determinazione dei costi 22

Presentazione del documento

Il Piano Finanziario rappresenta l'elaborato funzionale all'analisi dei costi previsionali relativi alla gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il documento è redatto in ottemperanza al comma 683 articolo 1 della Legge 147 del 27 dicembre 2013 per l'elaborazione della tariffa del tributo TARI.

Il Piano finanziario si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

a) *i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;*
b) *i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche confronti con le situazioni relative agli anni precedenti.*

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, D.Lgs. 22/1997; art. 8, D.P.R. 158/99), come conferma anche il comma 683 sopra citato ai sensi del quale "Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia".

La prima sezione contiene un'analisi della normativa vigente con riferimento all'attuale sistema di tassazione introdotto dalla Legge n. 147/2013. Nella seconda sezione sono analizzati gli aspetti generali dell'ente e le principali caratteristiche del servizio erogato, oltre all'andamento della produzione dei rifiuti ed al tasso di raccolta differenziata registrata negli ultimi anni. L'ultima parte, che completa il documento, sintetizza i costi relativi all'intero ciclo integrato sostenuti dalla collettività, suddivisi per tipologia, che saranno elementi propedeutici al calcolo della tariffa di riferimento, in base al disposto del comma 652 della Legge 147/2013, a copertura del corrispettivo per i costi totali del servizio.

1. Il quadro normativo di riferimento

L'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, abrogando l'art. 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

I commi 650 e 651 del citato articolo 1 prevedono che la TARI sia corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria e che tenga conto dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "Norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Come è noto, il D.P.R. 158/1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49, d.lgs. 22/1997 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1), norma in forza della quale "*Il Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano elabora un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento, prevedendo disposizioni transitorie per garantire la graduale applicazione del metodo normalizzato e della tariffa ed il graduale raggiungimento dell'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte dei comuni*".

Il D.P.R. 158/1999 avrebbe dovuto essere soppiantato da un nuovo atto regolamentare, giacché il sesto comma dell'art. 238, d.lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente), recante la disciplina della c.d. TIA2, già prevedeva che "*Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sentiti la Conferenza Stato regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le rappresentanze qualificate degli interessi economici e sociali presenti nel Consiglio economico e sociale per le politiche ambientali (CESPA) e i soggetti interessati, disciplina, con apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto e nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, i criteri*

generali sulla base dei quali vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa, anche con riferimento alle agevolazioni di cui al comma 7, garantendo comunque l'assenza di oneri per le autorità interessate". Aggiungeva, peraltro, il comma 11 del predetto art. 238 che "*Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti*", costituite in particolare dal già citato D.P.R. 158/1999, che pertanto è destinato a regolare anche la TARI.

Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. In tal caso le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea dovranno essere determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

2. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Giusvalla

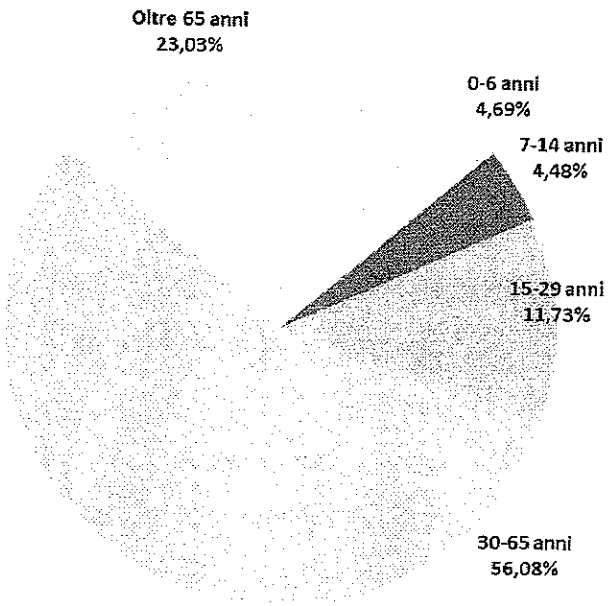
Al fine di descrivere la realtà del servizio rifiuti nel Comune di ... e del profilo organizzativo adottato per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana in funzione dell'individuazione dei costi ai quali deve essere commisurata la tariffa di riferimento, si illustrano qui di seguito alcuni parametri di inquadramento territoriale.

	Unità di misura	Valore
Popolazione residente	*abitanti*	469
Estensione territoriale	*kmq*	20
Densità abitativa	*ab./kmq*	23,81

Dal punto di vista demografico, la popolazione è ripartita anagraficamente come segue:

Popolazione	**Numero**	**%**
Totale popolazione residente	**469**	
Popolazione in età prescolare (0/6 anni)	*22*	*4,69%*
Popolazione in età scuola dell'obbligo (7/14 anni)	*21*	*4,48%*
Popolazione in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	*55*	*11,73%*
Popolazione in età adulta (30/65 anni)	*263*	*56,08%*
Popolazione in età senile (oltre 65 anni)	*108*	*23,03%*

Nel grafico seguente viene evidenziata la ripartizione percentuale della popolazione tra le diverse fasce di età.



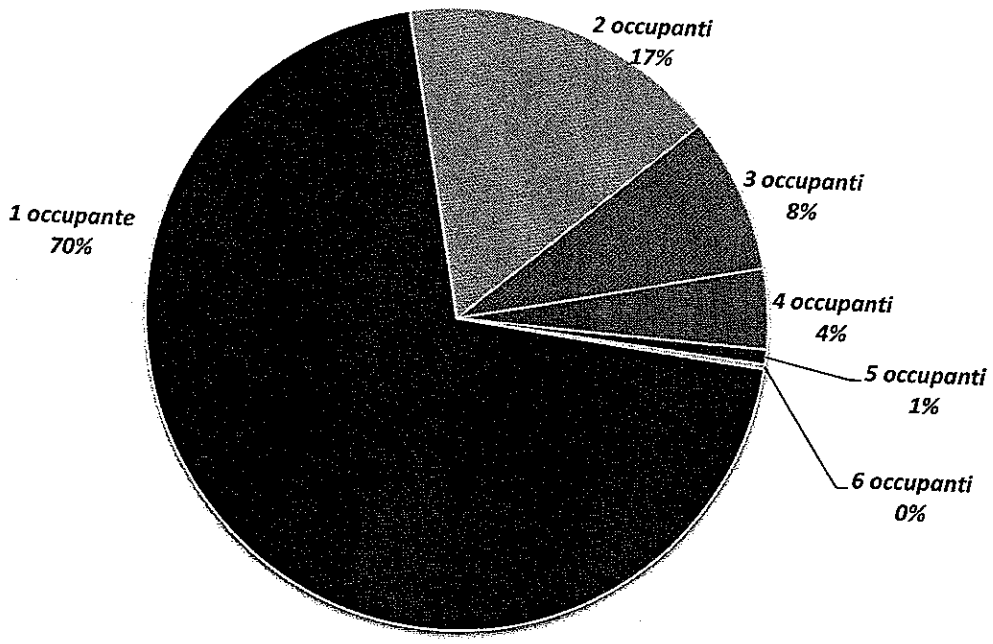
Secondo le attuali disposizioni normative, il carico tributario della tariffa sarà ripartito tra unità domestiche e unità non domestiche. Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari. Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:

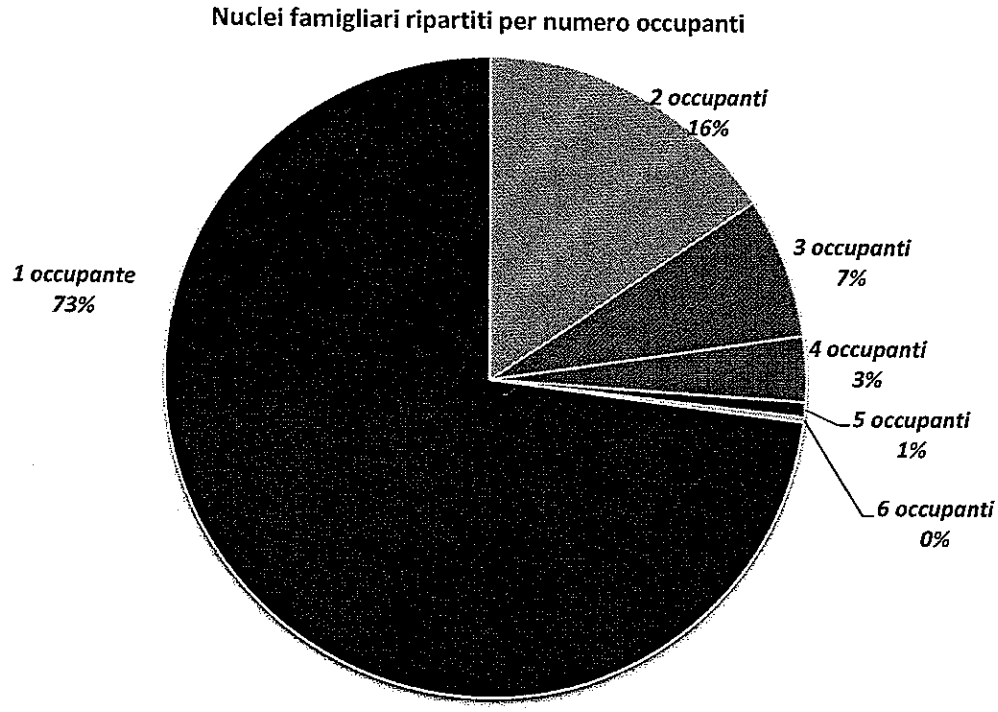
- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Nelle tabelle seguenti è esposta la distribuzione delle utenze tra le diverse fasce e categorie all'interno dei due macro-aggregati.

Utenze domestiche	N. utenze	Mq totali
Fascia A - 1 occupante	*289*	*29.115*
Fascia B - 2 occupanti	*62*	*6.889*
Fascia C - 3 occupanti	*28*	*3.372*
Fascia D - 4 occupanti	*13*	*1.738*
Fascia E - 5 occupanti	*3*	*316*
Fascia F - 6 o più occupanti	*1*	*100*
Totali	**396**	**41.530**

Superfici di utenze domestiche (in mq) ripartite per numero occupanti




Nuclei famigliari ripartiti per numero occupanti
2 occupanti
16%
3 occupanti
7%
4 occupanti
3%
5 occupanti
1%
6 occupanti
0%
1 occupante
73%

Utenze non domestiche	Mq totali
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0
Campeggi, distributori carburanti	0
Stabilimenti balneari	0
Esposizioni, autosaloni	80
Alberghi con ristorante	0
Alberghi senza ristorante	0
Case di cura e riposo	0
Uffici, agenzie, studi professionali	24
Banche ed istituti di credito	0
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	150
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0
Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0
Attività industriali con capannoni di produzione	0
Attività artigianali di produzione beni specifici	0
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	0
Bar, caffè, pasticceria	270
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	125
Plurilicenze alimentari e/o miste	0
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0
Discoteche, night club	0
Totali	

3. Esposizione dei dati quantitativi

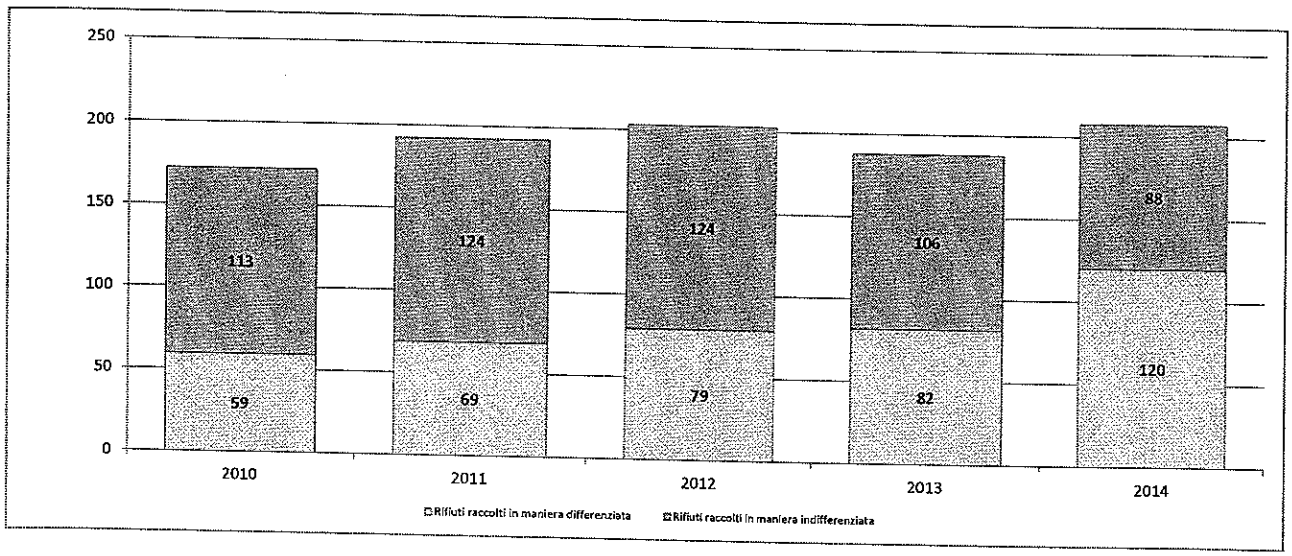
3.1 La produzione di rifiuti nel Comune di Giusvalla

Produzione di rifiuti - serie storica				
2010	2011	2012	2013	2014
172	192,28	202,79	188,00	207,88

La serie storica della produzione di rifiuti nel Comune di Giusvalla negli anni mostra un andamento abbastanza costante dal 2010 ad oggi.

3.2. La raccolta differenziata

Raccolta differenziata (in %) - serie storica				
2010	2011	2012	2013	2014
34,50%	35,71%	39,03%	43,43%	57,68%



3.3. Il conferimento in discarica ed i sistemi di smaltimento alternativi

Conferimento rifiuti in discarica - serie storica				
2010	2011	2012	2013	2014
115,15	123,61	123,64	106,35	87,97

Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani avviene prevalentemente mediante il conferimento in discarica.

4. Aspetti economico finanziari

4.1. La definizione della tariffa

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2, D.P.R. 158/1999, *"l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali"* (comma 1), in modo da *"coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani"* (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. cit.), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che *"La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione"*. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che *"La tariffa, determinata ai sensi dell'articolo 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica"*.

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

4.2. L'identificazione dei costi del servizio

L'art. 2, comma 2, D.P.R. 158/1999, sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, la quale sarà composta da una quota fissa determinata in relazione ai costi del servizio di natura collettiva e da una quota variabile rapportata alla potenzialità di produzione e conferimento dei rifiuti, al fine di garantire la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3, D.P.R. 158/1999, specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999 (commi 2 e 3).

Nel PEF vanno dunque inserite tutte e sole le voci di costo indicate dal D.P.R. 158/1999, cosicché:

- nessun costo che non sia previsto dal metodo può rientrare nel PEF;
- nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso;
- le voci di costo entrano esattamente nella misura consentita dal medesimo D.P.R. 158/1999, e pertanto nessun costo può essere inserito nel PEF per un valore diverso - maggiore o minore - di quanto è previsto dal metodo.

Il punto 2, all. 1, D.P.R. 158/1999, individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro natura - costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale - con ulteriori articolazioni al loro interno.

La tariffa di riferimento deve coprire tutti i costi inerenti il servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Si ottiene attraverso la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

ΣT_n: entrate tariffarie totali di riferimento;

CG_{n-1}: costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente (costi operativi di gestione);

CC_{n-1} : costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente (costi comuni);

IP_{n-1} : inflazione programmata per l'anno di riferimento;

X_{n-1} : recupero di produttività per l'anno di riferimento;

CK_n : costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento (costi d'uso del capitale).

Osservando la formula si evince che le componenti del costo della tariffa di riferimento sono i costi operativi di gestione CG, i costi comuni CC e i costi d'uso del capitale CK. Tali costi di seguito saranno analizzati nel dettaglio.

4.2.1 Costi operativi di gestione (CG)

I costi operativi di gestione sono dati dalla somma di:

CGIND = Costi di Gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati;

CGD = Costi di Gestione del ciclo della raccolta Differenziata.

Nei **CGIND** vengono considerate le seguenti quattro voci di costo:

- CSL = Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche, ovvero i costi inerenti la pulizia strade e mercati e la raccolta dei rifiuti esterni;
- CRT = Costi di Raccolta e Trasporto RSU, ovvero tutti i costi inerenti i servizi compresi nel contratto d'appalto, assieme ad eventuale travaso e trasporto fuori bacino;
- CTS = Costi di Trattamento e Smaltimento RSU, ovvero tutti i costi inerenti la discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato;
- AC = Altri Costi, ovvero i costi inerenti la realizzazione ecocentri, campagne informative, costi di consulenza e tutti gli altri costi non ricompresi nei CTS.

Nei **CGD** sono compresi le due voci seguenti:

- CRD = Costi di Raccolta Differenziata per materiale, ovvero i costi di appalto o contratto di servizio o convenzione per le singole filiere (carta, vetro, plastica, vestiti usati, rottami ferrosi, verde, umido...);
- CTR = Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti): per umido e verde sono i costi di compostaggio ed eventuale altro trattamento o pretrattamento mentre per le altre frazioni sono i costi di trattamento ed eventuali ricavi di vendita da indicare in negativo.

Nel computo dei costi CGD non sono inclusi i seguenti costi:

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal contributo CONAI;
- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

4.2.2 Costi comuni (CC)

I costi comuni CC sono i costi non direttamente relativi alla raccolta dei rifiuti, ma dei quali una parte può essere imputata alla gestione degli RSU. Sono formati dalla somma delle seguenti voci:

CARC = Costi amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso: tutte le spese logistiche dell'ufficio tariffazione e del personale (dedicato) che segue a definizione la Tariffa, il suo accertamento, il contenzioso e la riscossone;

CGG = Costi Generali di Gestione: tutti i costi relativi al personale comunale o in appalto che segue l'organizzazione del servizio (in misura non inferiore al 50% del loro ammontare) ed i costi generali di gestione;

CCD = Costi Comuni Diversi: le quote di costi dei materiali e dei servizi di rete, degli automezzi, di pulizia ecc..

4.2.3 Costi d'uso del capitale (CK)

I costi d'uso del capitale CK sono composti dalla somma delle tre seguenti spese:

AMM = Ammortamenti, riferiti all'anno di riferimento, degli impianti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi, attrezzature, servizi);

ACC = Accantonamenti del gestore per l'anno di riferimento;

R_n = Remunerazione del capitale investito (*): è la remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti.

(*) La remunerazione del capitale si basa su tre addendi moltiplicati per un tasso %:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

TIPOLOGIA	SIGLA	CONSISTE IN
R_n = **Remunerazione del Capitale Investito**	r_n	Tasso di remunerazione del capitale impiegato (tasso lordo di Banca Italia aumentato di 2 punti percentuali). Si assume come riferimento l'indice "Rendistato lordo" del mese di settembre antecedente all'anno di riferimento, pubblicato sul supplemento al bollettino della Banca d'Italia
	KN_{n-1}	Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette)
	I_n	Investimenti programmati nell'esercizio di riferimento
	F_n	Fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex-post, cioè riferito all'anno precedente, tra investimenti realizzati e investimenti programmati.

4.3. La determinazione della tariffa di riferimento

Una volta definiti tutti i dati di costo, occorre suddividere gli stessi in costi fissi ed in costi variabili. I primi sono quelli che non dipendono dalla quantità di servizio erogato/fruito dagli utenti mentre i secondi sono quelli che dipendono dalla quantità del servizio erogato/fruito. La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.
Di conseguenza la tariffa di riferimento $\sum T$ è data dalla somma della parte fissa $\sum TF$ e di quella variabile $\sum TV$, come si può osservare nella formula seguente:

$$\sum T = \sum TF + \sum TV$$

La parte fissa $\sum TF$ è data dalla sommatoria delle seguenti voci: CSL, CARC, CGG, CCD, AC e CK. Le prime cinque voci si riferiscono all'anno precedente quello di riferimento; i costi d'uso del capitale si riferiscono all'anno di riferimento.
La parte variabile $\sum TV$ (che dipende dai quantitativi di rifiuti prodotti dalla singola utenza) è data dalla sommatoria delle seguenti voci: CRT, CTS, CRD, CTR.

4.3.1. La tariffa di riferimento per le utenze domestiche

I costi vengono ripartiti tra utenze domestiche e non domestiche in base a dati razionali come, ad esempio, i rifiuti prodotti da ciascuna categoria o i costi indotti dalle categorie stesse per lo svolgimento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti (nella maggioranza dei casi tali dati hanno una definizione incerta e presentano evidenti difficoltà nella loro individuazione , in particolare i costi indotti).

Per ottenere la parte fissa della tariffa di riferimento di un'utenza domestica (con il nucleo famigliare composto da n componenti e una superficie occupata pari a S) deve essere applicata la formula seguente:

$$TFd(n, S) = Quf * S * Ka(n)$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TFd(n,S) = parte fissa utenze domestiche	Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime	**Quf(*)**
	Superficie dell'abitazione in mq	**S**
	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza	**Ka(n)**

* Quf, ovvero la quota unitaria fissa si ottiene mediante la seguente formula:

$$Quf = Ctuf/[\sum Stot(n) * Ka(n)]$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
Quf = Quota unitaria fissa	Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche	**Ctuf**
	Superficie totale delle utenze domestiche con (n) componenti del nucleo familiare	**∑Stot(n)**
	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza	**Ka(n)**

Per ottenere la parte variabile della tariffa di riferimento di un'utenza domestica (con il nucleo famigliare composto da n componenti e una superficie occupata pari a S) si applica la formula di seguito riportata:

TVd = Quv * Kb(n) * Cu

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TVd(n,S) = parte variabile utenze domestiche	Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività Kb	**Quv (*)**
	Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza	**Kb(n)**
	Costo unitario (€/Kg) determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche	**Cu**

* Quv, ovvero la quota unitaria variabile si ottiene mediante la seguente formula:

Quv = Qtot/[∑N(n) * Kb(n)]

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
Quv = quota unitaria variabile	Quantità totale di rifiuti	**Qtot**
	Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare (per ogni singola fascia di utenza)	**∑ N(n)**
	Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza4	**Kb(n)**

4.3.2. Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche

Per ottenere la parte fissa della tariffa di riferimento di un'utenza non domestica (con attività produttiva Ap e una superficie occupata pari a Sap) la formula da applicare è la seguente:

TFnd (ap, Sap) = Qapf * Sap * Kc(ap)

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TFnd(ap,Sap) = parte fissa utenze non domestiche	Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc)	**Qapf (*)**
	Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva	**Sap**
	Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività	**Kc(ap)**

(*) Qapf, ovvero la quota unitaria è calcolata attraverso la formula seguente:

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
Qapf = quota unitaria	Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche	**Ctapf**
	Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap (per ogni tipologia di attività produttiva)	**∑Stot(ap)**
	Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività 5	**Kc(ap)**

Per ottenere la parte variabile della tariffa di riferimento di un'utenza non domestica (con attività produttiva Ap e una superficie occupata pari a Sap) il metodo normalizzato prevede che si applichi la formula:

TVnd (ap, Sap) = Cu * Sap * Kd(ap)

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TVnd(ap, Sap) = parte variabile utenze non domestiche	Costo unitario(€/kg), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche	**Cu**
	Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap (per ogni tipologia di attività produttiva)	**Sap**
	Coefficiente potenziale di produzione in kg/mq anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività	**Kd(ap)**

5. Determinazione dei costi

5.1 Costi operativi di gestione (CG)

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO (€)
CGIND = costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	**CSL**	Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche	Pulizia strade e mercati, raccolta dei rifiuti esterni	4.372,10
	CRT	Costi di Raccolta e Trasporto RSU	Costi dei mezzi e personale relativi alla raccolta del rifiuto secco residuo, costi relativi alla raccolta del rifiuto ingombrante a domicilio; costi (ammortamento, nolo o acquisto) dei contenitori dedicati alla raccolta della frazione residua o ingombrante	2.003,88
	CTS	Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	Discarica o impianto di trattamento (anche termovalorizzatore) del rifiuto indifferenziato e relativi oneri tributari; costi di trattamento per rifiuti ingombranti	7.820,42
	AC	Altri Costi	Raccolta di rifiuti abbandonati sul territorio, campagne informative ed educative, costi di consulenza sul sistema di gestione rifiuti e tutti gli altri costi non ricompresi nei CTS	3.986,72
CGD = costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata *	**CRD**	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	Costi dei mezzi e personale; costi dei contenitori dedicati alla raccolta della frazione differenziata per le singole filiere (carta, vetro, plastica, vestiti usati, rottami ferrosi, verde, umido...)	9.562,37
	CTR	Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti)	Per umido e verde costi di compostaggio ed eventuale altro trattamento o pretrattamento; per le altre frazioni, costi di trattamento e smaltimento degli scarti di selezione	5.133,76
Totale costi operativi di gestione CG				**33.879,26**

* Nel computo dei costi CGD non sono inclusi:

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI;
- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

5.2 Costi comuni (CC n-1)

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO (€)
CC = Costi Comuni	**CARC**	Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	Spese logistiche dell'ufficio tariffazione e del personale (dedicato) che segue la definizione della tariffa, il suo accertamento, il contenzioso e la riscossione; studi e consulenze in materia	3.784,82
	CGG	Costi generali di gestione	Costi di personale comunale o in appalto che segue l'organizzazione del servizio (in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	6.262,50
	CCD	Costi comuni diversi	Costi di mantenimento/ funzionamento della struttura: utenze enel, acqua, gas, licenze utilizzo software, canoni manutenzione software, acquisto SW e HW	2.506,00
Totale costi comuni CC				**12.553,32**

5.3 Costi d'uso del capitale (CK)

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO (€)
CK = Costi d'Uso del Capitale	**AMM**	Ammortamenti	Ammortamenti, riferiti all'anno di riferimento, dei beni strumentali per l'esercizio dell'impresa (impianti, mezzi, attrezzature, servizi)	444,90
	ACC	Accantonamenti	Accantonamenti del gestore per l'anno di riferimento	
	R_n	Remunerazione del capitale investito (*)	Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti	
Totale costi d'uso del capitale CK				**444,90**

5.4 Riepilogo costi del servizio

COSTI DEL SERVIZIO	COSTI VARIABILI	COSTI FISSI
CRT *(costi di raccolta e trasporto)*	2.003,88	
CTS *(costi di trattamento e smaltimento)*	7.820,42	
CRD *(costi di raccolta differenziata)*	9.562,37	
CTR *(costi di trattamento e riciclo)*	6.133,76	
CSL *(costi di spazzamento e lavaggio)*		4.372,10
CARC *(costi amministrativi)*		3.784,82
CGG *(costi generali di gestione)*		6.262,50
CCD *(costi comuni diversi)*		2.506,00
AC *(altri costi)*		3.986,72
CK *(costi d'uso del capitale)*		444,90
TOTALI	**25.520,44**	**21.357,04**
TOTALE GETTITO (costi fissi + costi variabili)	**46.877,48**	
% costi fissi sul totale gettito	***45,56%***	
% costi variabili sul totale gettito	***54,44%***	

Per le singole voci di costo si forniscono di seguito le opportune illustrazioni.

Costi variabili

DETTAGLIO COSTI DEL SERVIZIO	COSTI
CRT *(costi di raccolta e trasporto)*	**2.003,88**
Dato fornito dalla ditta Idealservice, da cui è stato scorporato parte costo del personale, inserito in CGG	*2.003,88*
CTS *(costi di trattamento e smaltimento)*	**7.820,42**
Dato ECOSAVONA	*7.820,42*
CRD *(costi di raccolta differenziata)*	**9.562,37**
Dato fornito dalla ditta Idealservice, da cui è stato scorporato parte costo del personale, inserito in CGG	*6.011,65*
Dato fornito dalla ditta F.G. Riciclaggi srl	*2.151,58*
Dato fornito da Ecolvetro srl	*715,94*
Compenso ditta Vico per smaltimento batterie	*244,00*
Adeguamento contratto per isola ecologica con F.G. Riciclaggi srl	*439,20*
CTR *(costi di trattamento e riciclo)*	**6.133,76**
Dato ECOSAVONA	
Dato fornito dalla ditta F.G. Riciclaggi srl	*4.532,36*
Dato fornito da Ecolvetro srl	*1.601,41*

Costi fissi

DETTAGLIO COSTI DEL SERVIZIO	COSTI
CSL *(costi di spazzamento e lavaggio)*	**4.372,10**
Quota parte personale comunale addetto (servizio effettuato con personale comunale)	*4.372,10*
CARC *(costi amministrativi)*	**3.784,82**
Spesa per postalizzazione avvisi di pagamento	*734,82*
Incarico per supporto TARI alla ditta Delfino & Partners spa	*3.050,00*
CGG *(costi generali di gestione)*	**6.262,50**
Dato fornito dalla ditta Idealservice,a cui è stato integrato parte costo del personale	*4.304,13*
Dato fornito dalla ditta F.G. Riciclaggi srl	*1.958,37*
CCD *(costi comuni diversi)*	**2.506,00**
Dato fornito dalla ditta Idealservice	*0,00*
Quota parte della spesa imputabile sostenuta per software	*356,00*
Spesa per pulizia ufficio, utenze telefoniche, riscaldamento ed elettricità	*2.150,00*
AC *(altri costi)*	**3.986,72**
Dato fornito dalla ditta Idealservice	*3.986,72*
A.T.O. rifiuti	*0,00*
CK *(costi d'uso del capitale)*	**444,90**
Ammortamenti - Dato fornito dalla ditta Idealservice	*444,90*